

Influenza, al via le vaccinazioni: picco atteso tra gennaio e febbraio

Negli ambulatori dei medici e dei pediatri di famiglia di città e provincia sono in arrivo 60mila vaccini acquistati dall'Ausl

Thomas Trenchi

PIACENZA

L'influenza è alle porte, e arriva il momento di difendersi. In tutta l'Emilia Romagna, è partita la campagna terapeutica contro l'influenza stagionale. Negli ambulatori dei medici e dei pediatri di famiglia di città e provincia sono in arrivo 60mila vaccini acquistati dall'Ausl, che mira ad aumentare la copertura rispetto all'anno precedente. Ieri, in conferenza stampa, il direttore generale Luca Baldino, il presidente locale dell'ordine dei medici Augusto Pagani, il direttore del distretto "Città Piacenza" Anna Maria Andena, il direttore del dipartimento di sanità pubblica Marco Delleonno, la referente del settore farmaceutico Simonetta Radici e il medico di igiene pubblica Maria Grazia Brescia hanno ricordato che il periodo più opportuno per effettuare il vaccino è in questo mese, fino a dicembre, perché i picchi epidemici si raggiungono tra gennaio e febbraio.

Due settimane

La protezione si sviluppa circa due settimane dopo la somministrazione e permane per tutta la stagione endemica. Sottovalutata, ritenuta spesso una malattia innocua, l'influenza può invece riservare brutte sorprese, cioè complicanze anche serie, come focolai polmonari e scompenso delle patologie cro-

niche, nonché il ricovero e il decesso per cause respiratorie. Soprattutto nelle persone più fragili, per cui la vaccinazione è gratuita e necessaria: «Oltre a proteggere individualmente dalla malattia e dalle complicanze - ha sottolineato Baldino -, è in grado di ridurre la circolazione dei virus influenzali nella popolazione e di rallentarne la diffusione, con beneficio per chi ci sta accanto e per tutta la collettività». Il servizio sanitario regionale garantisce la terapia ad adulti e bambini con malattie croniche, persone anziane a partire dai 65 anni, donne nel secondo e terzo trimestre di gravidanza, operatori sanitari e personale di assistenza, addetti ai servizi essenziali (forze dell'ordine, personale scolastico, vo-

lontari dei servizi sanitari di emergenza), donatori di sangue e personale degli allevamenti e dei macelli. Devono riporre particolare attenzione anche le badanti che assistono gli anziani. Nell'epoca della post-verità e delle guerre "No vax" sui social network, i medici hanno voluto evidenziare in coro che «il vaccino è sicuro, ben tollerato e presenta minimi effetti collaterali», come eventuali arrossamenti, dolori limitati, tumefazione nel punto di inoculazione, «tutti sintomi risolvibili in qualche giorno, e raramente provoca febbre e reazioni allergiche».

Gravidanza

È indicato anche in gravidanza e in allattamento. «L'influenza è la sesta causa di morte in Italia, al pari della polmonite - ha ribadito il dottor Michele Argenti, affiancato dalla collega Giorgia Bianchi -. Ognuno di noi può prevenire e limitare la diffusione del virus anche mediante semplici misure di prevenzione personale: lavarsi spesso le mani, soprattutto dopo aver starnutito o tossito, soffiarsi il naso con un fazzoletto di carta monouso e gettarlo. Nel caso si manifestino i sintomi dell'influenza è consigliabile rimanere a casa e limitare i contatti con le altre persone». L'Ausl di Piacenza ha attivato una rete di sorveglianza composta da tredici «medici e pediatri sentinella» che settimanalmente inviano i dati raccolti all'istituto superio-



La conferenza stampa di presentazione della campagna anti-influenzale 2018

re di Sanità coordinati dal dipartimento sanità pubblica: Riccardo Bacchi, Giorgia Bianchi, Gian Luigi Cavanna, Giovanni Maria Centenaro, Maurizio Contini, Flavio Della Croce, Giuseppe Gregori, Vittorio Peveri, Cristina Previti, Pietro Reboli, Roberto Sacchetti, Andrea Tagliaferri e Massimo Tancredi. Per vaccinarsi, gli anziani, i malati cronici e i loro familiari si devono rivolgere al proprio medico o pediatra di famiglia. Gli addetti ai servizi essenziali e i donatori di sangue possono recarsi negli ambulatori vaccinali del

dipartimento di sanità pubblica. L'elenco completo delle sedi e degli orari è consultabile sul sito internet www.ausl.pc.it. Gli operatori sanitari, direttamente e indirettamente coinvolti nella cura e gestione del paziente, sono a maggior rischio di acquisire l'infezione rispetto alla popolazione generale; il fatto di essere costantemente a contatto con un gran numero di persone (pazienti, familiari e altri operatori sanitari) li rende anche potenziali vettori dell'infezione.

Per loro, dunque, si è predisposto un piano per raggiungere le varie figure professionali all'interno dei reparti stessi, in modo da favorire l'adesione alla terapia. Per dare il buon esempio, dalle 14.30 del 14 novembre, infermieri e medici di Piacenza si faranno immortalare durante l'atto della vaccinazione, all'insegna dell'hashtag #iomivaccino, «utilizzato in particolare per rimarcare la responsabilità individuale che si assume chi si vaccina - ha concluso Baldino -, scegliendo di proteggere se stesso e chi gli sta vicino».

DI TIPO A/H3N2. È STATO ISOLATO IN UNA 27ENNE

Identificato nel laboratorio d'Igiene di Parma il primo virus stagionale

Identificato nel laboratorio di Igiene e sanità pubblica dell'università di Parma - centro di riferimento della Regione Emilia-Romagna e parte dei laboratori accreditati della rete InFluNet - il primo virus influenzale della stagione. Il virus, di tipo A/H3N2, è stato isolato da un tampone faringeo di una 27enne ospedalizzata senza patologie croniche, che presentava una sintomatologia influenzale acuta con febbre alta, tosse, mal di gola, astenia e dolori muscolari. Successive indagini permetteranno di valutare l'omologia antigenica del virus isolato con il ceppo

vaccinale utilizzato questa stagione. I ricercatori del laboratorio Paola Affanni, Maria Eugenia Colucci e Marialuisa Tanzi ne hanno dato comunicazione, come da protocollo, all'Ausl di Parma e all'Istituto superiore di sanità. «Questa notizia - sottolinea Carlo Signorelli, ordinario di Igiene all'università di Parma - è di buon auspicio nell'anno in cui il nostro gruppo di ricerca, oltre alle attività istituzionali come la sorveglianza virologica dei virus influenzali circolanti, è impegnato, con il supporto di Fondazione Cariparma, in un'attività di promozione delle



Il manifesto promozionale

campagne vaccinali in adulti e anziani, che riguardano non solo il vaccino antinfluenzale ma anche quello antipneumococcico e anti-herpes zoster».

IL BILANCIO

Sei decessi e ventuno casi gravi nel 2017 Terapia sul 55,9 per cento degli over 65

Sei decessi e ventuno casi gravi d'influenza nel 2017. A partire da questi dati - più concreti di tanti altri discorsi - l'Ausl sta promuovendo la nuova campagna di sensibilizzazione per la vaccinazione antinfluenzale. L'anno scorso, a Piacenza la terapia ha raggiunto il 55,9 per cento degli over 65 (sopra la media regionale del 53,1 per cento). Nel nostro territorio, i malati cronici vaccinati sono stati 9421, con un incremento del 4 per cento rispetto alla stagione precedente. A Piacenza si sono sottoposte al vaccino 96 donne in gravidanza. Come anticipato, in

Emilia Romagna la terapia ha raggiunto il 53,1 per cento degli over 65, un risultato in crescita dal 52,7 per cento del 2016 ma comunque lontano dal 73 per cento raggiunto nel 2009 e dall'obiettivo del 75 per cento posto al livello nazionale. Salgono anche i vaccinati tra le persone di età inferiore ai 65 anni affette da patologie croniche: l'anno scorso sono stati 116.388, in lieve rialzo rispetto ai precedenti 114.687. L'aumento più consistente - di sei punti percentuali - è però quello registrato tra gli operatori sanitari: lo scorso anno la copertura è giun-

ta al 29,6 per cento, mentre in passato oscillava tra il 13,4 per cento e il 23,7 per cento. In regione, delle 681.000 persone che si stima siano state colpite da influenza la scorsa stagione, circa 82mila erano bambini tra zero e quattro anni. Complessivamente, tra tutti gli ammalati, ci sono stati 135 casi gravi e 48 decessi; tra questi, 115 presentavano fattori di rischio e pertanto avrebbero dovuto vaccinarsi. Bisogna infine ricordare che rimane gratis, sempre per i 65enni residenti in Emilia-Romagna ma anche per le persone con patologie croniche di tutte le età,



Immagine di repertorio di un virus influenzale

la vaccinazione contro lo pneumococco, un batterio che può provocare malattie gravi come polmoniti, meningiti e sepsi. La vaccinazione, che è possibile effettuare recandosi dal proprio medico di famiglia, sarà riproposta ogni anno. Inoltre, i cittadini nati dal 1952 in poi beneficiano della gratuità anche se eseguono la vaccinazione negli anni successivi alla chiamata. La nuova campagna di vaccinazione gratuita contro lo pneumococco è rivolta a 51.116 donne e uomini di 65 anni, cioè tutti gli emiliano-romagnoli nati nel 1953, che riceveranno una lettera a casa inviata dalle aziende sanitarie locali. A differenza della vaccinazione contro l'influenza, quella contro lo pneumococco viene fatta una sola volta nella vita. - Thomas Trenchi